Anno 62 — Sabato 7 Maggio 1927 - Anno V — N. 107

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Provvide decisioni del Consiglio dei Ministri
sulle abitazioni e sugli sfratti

Un provvedimento per disciplinare la vendita degli immobili urbani

ROMA, 6.

Il Consiglio dei Ministri si è di nuovo riunito stamane, alle ore 10, sotto la presidenza del Capo del Governo on. Mussolini. Erano presenti tutti i Ministri e fungeva da Segretario l'onorevole Suardo.

Il Consiglio dei Ministri ha nuovamente esaminato la complessa questione delle abitazioni in vista della necessità urgente ed assoluta di disciplinare la vendita degli immobili urbani e di dare norma sulla gradazione degli sfratti. Su proposta del Guardasigilli, di concerto col Capo del Governo, Ministro dell'Interno, il Consiglio dei Ministri ha approvato il seguente provvedimento:

Art. 1. — Nelle vendite di appartamenti per abitazione il conduttore ha diritto di essere preferito a parità di condizione a qualsiasi altro acquirente. A questo scopo il proprietario deve invitare il conduttore a dichiarare se intende acquistare i locali da lui occupati, indicando il prezzo che ne desidera e le altre condizioni di vendita. Il conduttore, entro il termine di 6 mesi, deve far conoscere se intenda valersi del diritto di prelazione stabilito dal presente articolo, depositando in caso affermativo, presso un Istituto di credito, almeno il decimo del prezzo a titolo di caparra e di anticipo. Qualora il conduttore non dichiari di volere acquistare i locali da lui tenuti in fitto o non esegua il deposito della quota di prezzo nel termine suindicato, il proprietario può vendere i locali ad altri a condizioni non inferiori a quelle offerte in prelazione al conduttore. Il proprietario, ove non ottemperi all'obbligo della prelazione, sarà tenuto al risarcimento dei danni in solido con l'acquirente.

Disposizioni sugli sfratti

Art. 2. — Il diritto di prelazione stabilito dall'articolo precedente non sussiste nel caso di vendita dell'intero edificio ma l'acquirente di questo non potrà, prima che siano decorsi due anni dall'acquisto, aumentare le pigioni nè sfrattare gli inquilini che si trovano nell'edificio anche se nel frattempo venga a scadere il termine della locazione, tranne i casi di gravi inadempienze contrattuali e salvo che nel contratto di locazione sia espressamente convenuta la risoluzione per il caso di vendita. Ove sia convenuta tale risoluzione, il conduttore potrà chiedere al Pretore che lo sfratto sia dilazionato ed il Pretore, tenuto conto di tale circostanza e delle eventuali difficoltà per il conduttore di procurarsi altro alloggio, avrà facoltà di rinviare lo sfratto fino al termine massimo preveduto dal R. D. 6 gennaio 1927 N. 2.

Art. 3. — Le disposizioni dei due articoli precedenti si applicano alle vendite stipulate dopo la data del presente Decreto a tutto l'anno 1928. La esistenza di compromessi conchiusi anteriormente alla detta data non dispensa dalla osservanza delle disposizioni medesime le quali si riferiscono ai locali espropriati per causa di pubblica utilità e alle case dichiarate abitabili dopo il 1° gennaio 1923.

Art. 4. — Nella graduazione degli sfratti a termine del R. D. Legge 6 gennaio 1927 debbono essere procrastinati per il periodo massimo stabilito dal R. D. medesimo quelli che dal verbale delle commissioni di conciliazione costituite a termini del R. D. Legge 21 aprile 1927 N. 545 risultino determinati dalla pretesa del locatore di ottenere dai locali affittati un prezzo superiore a quello medio raggiunto nello stesso Comune dalle abitazioni dichiarate abitabili prima del 31 gennaio 1923. La presente disposizione non si applica alle case costruite dichiarate affittabili dopo tale data.

Art. 5. — Il Ministro per la Giustizia è autorizzato, qualora ne ravvisi le necessità, a dare istruzioni per la esecuzione del presente decreto. Tale istruzione e quelle autorizzate dal R. D. L. 6 maggio 1926 N. 743, 6 gennaio 1927 N. 2, 6 febbraio 1927 N. 76 e 21 aprile 1927 N. 545, hanno forza obbligatoria.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Una serie di provvedimenti proposti dal Ministero delle Finanze

Il Ministro delle Finanze sottopone al Consiglio, che approva:

— Uno schema di disegno di legge col quale, nell'intento di ovviare agli inconvenienti più volte segnalati e derivanti dalla mancanza di norme legislative che regolino l'iscrizione in Catasto dei compossessori a titolo di promiscuità, si dettano le norme da osservarsi per la duplice o multipla intestazione catastale e per la ripartizione del reddito e del tributo, con esclusione di ogni vincolo di solidarietà fra ciascun compossessore. Con tale provvedimento infatti sarà dichiarata obbligatoria, non ostante qualsiasi uso o fatto o disposizione di antica legge in contrario, la ripartizione del reddito imponibile in proporzione dei rispettivi godimenti su domanda degli interessati o ad iniziativa dell'Amministrazione con le modalità stabilite, salva soltanto, in via transitoria, nei soli rapporti interni tra compossessori, l'osservanza delle pattuizioni emergenti dall'atto di costituzione o di conferma del rapporto di promiscuità che abbia data certa e rivalsa a non oltre l'ultimo trentennio.

— Uno schema di provvedimento per la garanzia dei crediti speciali a lunga scadenza derivanti da taluni affari di esportazione di riconosciuta importanza per l'economia nazionale. Col detto provvedimento il Governo nazionale ha inteso rendere possibili alcune operazioni commerciali di particolare rilievo verso l'estero, operazioni che i congegni ordinari del credito non consentivano di compiere, sia per il rischio troppo oneroso, sia per l'immobilizzazione delle disponibilità che le operazioni stesse comportano la concessione della garanzia statale prevista fino al 65 per cento del credito apportato dall'esportazione italiana all'importatore estero, lasciando il rimanente 35 per cento a carico dell'esportatore italiano.

— Uno schema di provvedimento col quale viene stabilito il periodo massimo di ammortamento dei mutui da concedersi per la esecuzine di opere pubbliche sui fondi degli Istituti di previdenza amministrati dalla Cassa Depositi e Prestiti.

— Uno schema di provvedimento concernente nuove concessioni ed estensioni in materia di importazione temporanea.

— Uno schema di provvedimento col quale viene opportunamente modificato l'art. 12 del R. D. L. 16 ottobre 1924 N. 1613 relativo alle sovrimposte fondiarie allo scopo di dar modo alle provincie ed ai Comuni di garantire con la sovrimposta i mutui necessari al compimento di opere pubbliche improrogabili già deliberate od in corso di esecuzione.

— Uno schema di provvedimento in virtù del quale il Consorzio per le sovvenzioni ipotecarie ai danneggiati dell'eruzione del Vesuvio è autorizzato ad elevare dal 4.50 al 6 per cento il saggio di interesse sui mutui di favore da concedere ai danneggiati dal terremoto della Marsica del 13 gennaio 1915. La differenza fra l'una e l'altra misura di interesse resta a carico dei danneggiati che intendano giovarsi dei prestiti.

— Uno schema di provvedimento per il quale l'aggio di vendita sui tabacchi esteri a favore dei rivenditori viene portato dal 1° giugno 1927 da 3 a 5.50 per cento.

— Uno schema di provvedimento recante norme intese a regolare e facilitare in casi speciali, la liquidazione delle polizze gratuite di assicurazioni emesse a favore dei Combattenti e loro superstiti.

— Uno schema di provvedimento col quale si instituisce il Dopolavoro per il personale dipendente dall'Amministrazione delle privative. In analogia a quanto è già praticato per il personale ferroviario e postelegrafonico, tale provvedimento si prefigge lo scopo di fare conseguire al numeroso personale dipendente dall'Azienda delle privative gli scopi etico-sociali, ai quali è inspirato il R. D. L. 1° maggio 1925 N. 582 istituito dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

— Uno schema di R. D. L. che estende agli operai dell'Officina governativa delle Carte valori, esonerati dal servizio, talune disposizioni intese ad agevolare il loro trattamento di pensione.

— Uno schema di R. D. L. col quale vengono stabilite particolari norme per il trattamento di quiescenza di taluni personali ex regime.

Guerra

Su proposta del Capo del Governo, Ministro della Guerra, il Consiglio ha approvato:

— Uno schema di R. D. L. che modifica il R. D. 9 luglio 1926 N. 1304 contenente norme pel reclutamento degli ufficiali di Stato Maggiore.

— Uno schema di provvedimento col quale si stabilisce il reclutamento straordinario di ufficiali inferiori nel Corpo sanitario militare.

— Uno schema di R. D. L. che regola il servizio amministrativo degli uffici fortificazioni.

— Uno schema di provvedimento concernente un aumento nel numero complessivo dei commissari di leva e disposizioni relative a tali funzionari.

— Uno schema di provvedimento concernente una variante all'attuale ordinamento dell'Arma dei Carabinieri reali.

Marina e Aeronautica

Su proposta del Capo del Governo, Ministro della Marina, è deliberato dal Consiglio uno schema di R. D. che modifica l'art. 1 del R. D. L. 31 dicembre 1922 N. 1666 circa il comando superiore del Corpo Reale Equipaggi.

Sempre su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Aeronautica, sono approvati dal Consiglio dei Ministri i seguenti schemi di R. Decreti:

— Modifica all'ordinamento del Ministero dell'Aeronautica di cui al R. D. L. 30 agosto 1925 N. 1513, modificato dal R. D. L. 5 febbraio 1926 N. 315.

— Modifica alla composizione del Comitato tecnico di Aeronautica di cui al R. D. L. 14 gennaio 1926 N. 143, modificato dall'art. 2 del R. D. L. 21 novembre 1926 N. 2.

Istruzione

Infine il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha approvato fra l'altro gli affari seguenti:

— Uno schema di provvedimento contenente norme integrative alla legge 22 giugno 1913 N. 756 per la sistemazione edilizia per la R. Università di Padova.

— Uno schema di provvedimento concernente il compito del servizio di province.

— Uno schema di R. D. concernente la misura dell'assegno spettante ai direttori didattici di prova.

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta ha avuto termine alle ore 13, tornerà a riunirsi domattina, 7 corrente, alle 10.

Brillanti azioni in Cirenaica
per la dispersione di nuclei ribelli

BENGASI, 6.

All'alba del 27 scorso aprile due colonne delle tre armi con l'ausilio di elementi di aviazione muovevano dalla località di Er Raheiba, teatro di un recente combattimento presso Cab el Hahm dove le ultime informazioni raccolte segnalavano la presenza di un concentramento dei Duad Abib, fra Braasa ed Hasa. Le colonne marciavano avvolte in densa nebbia.

Alle ore 11, diradandosi la nebbia, un aviatore comunicava che il grosso dei ribelli stava ripiegando gli accampamenti presso Halnuch el Gir e che i boschi antistanti pullulavano di formazioni ribelli.

Eseguita una rapida conversione a sinistra, varcando il profondo burrone e scalando di slancio le fronteggianti colline boschive, il 14° e il 21° battaglione misti, appoggiati da una batteria da montagna attaccavano con poderoso impeto le formazioni avversarie volgendole in fuga. Contemporaneamente circa 300 cavalieri ribelli, favoriti da una vasta vallata, sferravano un assalto contro un fianco destro delle nostre colonne, sia nell'intento di distrarle dalla loro direzione di marcia e di combattimento, sia anche perchè speravano di sorprendere il fianco destro sguarnito. Il 7° battaglione libico che era stato duramente provato nel recente combattimento di Er Raheiba, copriva la marcia e l'azione delle nostre truppe su questo fianco. All'improvviso attacco dei cavalieri avversari il battaglione faceva fronte con pronta manovra mentre la batteria libica apriva il fuoco sugli attaccanti e la banda a cavallo del Commissariato del Merg bravamente contrattaccava. Talchè la cavalleria ribelle, mitragliata, cannoneggiata e contrattaccata, volgeva in fuga abbandonando uomini e cavalli sul terreno.

Mentre svolgevasi questa brillante azione sul fianco destro, gruppi di ribelli a piedi e dai monti boscosi tentavano di attaccare il fianco sinistro dei nostri, venivano prontamente snidati e dispersi dal fuoco aggiustato della batteria eritrea. Nuclei di cavalieri avversari tentavano in fine di gettarsi sul pesante convoglio cammellato che seguiva le truppe senonchè l'abile manovra del 25° battaglione misto che scortava la carovana e l'ottimo impiego del fuoco delle mitragliatrici e della fucileria riusciva no a tenere il nemico a distanza.

Poco dopo mezzogiorno, gli aeroplani iniziando un bombardamento di nuclei avversari in fuga, guidando così la marcia delle nostre truppe, che, nel caldo afoso della giornata e nell'asprissimo terreno della Gescia, si andava facendo sempre più faticosa e difficile. Due volte nel corso del pomeriggio le nostre truppe giungevano ancora in vista della coda della carovana avversaria, ed entrambe le volte gli avversari venivano presi sotto il fuoco della nostra artiglieria, sinchè il calare della notte interruppe l'inseguimento.

Alle nostre truppe fermatesi e riordinatesi sull'Uadi Heneighina, perveniva il primo maggio notizia dagli aerei che grossi nuclei avversari erano concentrati in zona di Gerdes Gerari. Subito due colonne leggere venivano lanciate sull'obbiettivo segnalato, l'una col compito di girare da settentrione a bosco Disceneiscend e di tagliare all'avversario la eventuale via di ritirata verso il nord; l'altra col compito di attaccare direttamente l'assembramento ostile. Questa seconda colonna raggiungeva infatti i ribelli alle 7 del mattino del 2 maggio nella zona boscosa a sud di Gerdes Gerari ove gli avversari opposero accanita resistenza tendendo ad aggirare le salmerie della colonna. Brillantemente contraccate dai nostri, le formazioni ribelli volgevano in fuga abbandonando sul terreno anche camelli e masserizie della propria carovana, raggiunta dal nostro fuoco di fucileria. Ripreso l'inseguimento, successive disperate resistenze dei nuclei nemici erano travolte sicchè a mezzogiorno la colonna raggiungeva vittoriosamente la località di Gasr Mragh, che fu trovata priva d'acqua. Nel pomeriggio le truppe proseguivano quindi la marcia su Caulan mentre i ribelli si erano dispersi ed allontanati verso il sud, lungo l'Uadi Gherna, la prima colonna, senza avere incontrato nemico, raggiunge va a sua volta Caulan. Nei vari scontri descritti i ribelli lasciavano sul terreno oltre 100 morti contati e abbandonavano nelle nostre mani camelli, cavalli, masserizie, materiali d'accampamento e un migliaio di ovini. Le nostre perdite sono relativamente assai lievi. Le truppe operanti erano agli ordini diretti del generale Mezzetti.

Modificazioni alla legge sull'istruzione elementare

ROMA, 6.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente D. L. 31 marzo 1927 N. 623 circa la sostituzione dell'art. 185 nel T. U. della Legge per l'istruzione elementare:

Articolo unico — L'art. 185 del T. U. delle leggi per l'istruzione elementare, approvato con R. D. 22 gennaio 1925 N. 432 modificato dall'art. 13 del R. D. 10 giugno 1925 N. 1125 è sostituito dal seguente articolo:

Art. 185. — Gli alunni provenienti da scuola privata o paterna, per il conferimento dei certificati di studi elementari inferiori di compimento o di adempimento dell'obbligo scolastico, oltre che per l'ammissione alle classi intermedie dei due gravi del corso elementare e a quelle del corso integrativo di avviamento professionale, saranno ammessi ad una prova di esame che potrà essere integrata all'inizio del successivo anno scolastico alle condizioni e colle modalità previste dal secondo comma dell'art. 183 del T. U. predetto modificato dall'art. 13 del R. D. 10 giugno 1926 N. 1225. Per il conseguimento del certificato di compimento e di quello di adempimento dell'obbligo scolastico non è richiesto il possesso del certificato di studio rispettivamente inferiore. Coloro che abbiano superato i 14 anni possono chiedere il riconoscimento del loro grado di cultura nelle forme e alle condizioni prescritte dal regolamento.

Il presente Decreto andrà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale».

Il sen. Salata ricevuto dal Duce

ROMA, 6.

Il Capo del Governo, Ministro degli Affari Esteri, ha ricevuto oggi a Palazzo Chigi il sen. Salata che lo ha intrattenuto sullo studio dei lavori di preparazione della raccolta di atti diplomatici, italiani e stranieri, sulla politica estera dell'Italia dalla costituzine del Regno allo scoppio della guerra mondiale maggio 1915. L'on. Mussolini ha approvato il piano dei lavori. La raccolta che deve riflettere oltre mezzo secolo di politica internazionale, sarà ripartita in sezioni come segue:

dalla costituzione del Regno alla presa di Roma;

da Roma Capitale alla crisi orientale;

dal Congresso di Berlino alla conclusione della Triplice Alleanza;

la Triplice e le intese con le altre Potenze sino al 1911;

dalla guerra italo-turca alla conflagrazione europea.

Questo sistema renderà possibile la contemporanea pubblicazione parallela di singoli volumi delle varie sezioni si da corrispondere oltrechè alle esigenze della storia della cultura politica anche allo speciale interesse per gli avvenimenti più vicini.

I Presidenti delle Federazioni provinciali della Confederazione degli agricoltori

ROMA, 6.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto ministeriale in data 20 marzo 1927 con cui è approvata la nomina dei Presidenti delle Federazioni provinciali dipendenti dalla Confederazione Nazionale fascista degli agricoltori.

Della Federazione provinciale fascista degli agricoltori di Udine è stato nominato il dr. Gino Cosolo.

Misuri al confino per cinque anni

ROMA, 6.

La Commissione di Roma, riunitasi in questi giorni, ha assegnato al confino per la durata di cinque anni il deputato Misuri, fondatore e organizzatore dei famosi gruppi «Patria e Libertà».

Il Duca degli Abruzzi giunto all'Asmara

ASMARA, 6.

Ieri è giunto a Massaua la R. Nave «Venezia» su cui è imbarcata la missione che si reca ad Adis Abeba. Vi fu una commovente dimostrazione di entusiasmo al Duca degli Abruzzi. La sua imbarcazione, sulla quale prese posto il Governatore Gasparini che si era recato a bordo per incontrare il Principe, ha attraccato nel porto fra un tripudio di bandiere mentre le sirene delle navi urlavano a distesa, a gara con le salve di rito.

Nel pomeriggio il Duca degli Abruzzi con il suo seguito, accompagnato dal Governatore è partito per Asmara ove ebbe luogo un banchetto ufficiale. Il Duca degli Abruzzi resterà alcuni giorni in Eritrea prima di proseguire per Adis Abeba insieme al Governatore Gasparini. Oggi si recherà a Tsenei per visitarvi la grandiosa opera di bonifica compiuta lungo le sponde del Gasc.

Del Croix e la Commissione Mutilati partita per il Belgio

MILANO, 6.

Proveniente da Roma è qui giunto stamane l'on. Carlo del Croix accompagnato dalla signora e da altri rappresentanti dei Mutilati italiani che si recano nel Belgio a restituire la visita fatta lo scorso anno dai Mutilati belgi all'Italia. La rappresentanza dei Mutilati è stata cordialmente ricevuta dal Presidente dei Mutilati di Milano on. Gorini, del rappresentante del Comune Vicepodestà on. Torrusio, dai dirigenti della Associazione combattenti ed ex mutilati.

Gli ospiti, dopo essersi soffermati allo albergo loro assegnato, si sono recati alla sede dei Mutilati di Milano dove ha avuto luogo in loro onore un ricevimento. Nel pomeriggio alle 14.40, salutata cordialmente alla stazione, la rappresentanza dei Mutilati è partita, via Chiasso, diretta nel Belgio.

Il dono di un quadro del Reni alla Pinacoteca di Bologna

ROMA, 6.

Il Ministero della P. I. comunica:

Il professore Publio Todio antiquario di Bologna ha fatto dono allo Stato, per la R. Pinacoteca di quella stessa città, del quadro di Guido Reni raffigurante l'uccisione di Abele, opera che va a buon diritto considerata come una delle creazioni più potenti del sommo artista. Il Munifico atto è stato dal Governo altamente apprezzato e la Pinacoteca bolognese verrà così ad arricchirsi di una opera che può valere da sola a costituire il titolo di nobiltà per un Istituto d'arte.

Un passo italiano nella questione renana?

LONDRA, 6.

Il «Daily Telegraph» accennando alle conversazioni franco-tedesche che si svolgono a Parigi relativamente all'occupazione della zona renana, scrive: «Si può ritenere certo che se Stresemann e Briand continueranno a discutere circa le questioni dell'occupazione, senza consultare le capitali alleate, l'on. Mussolini farà subito sentire a Berlino e a Parigi che la questione riguarda non solo le potenze occupanti ma i Governi alleati principali. Questo passo italiano sarebbe pienamente giustificato dal trattato di Versailles e l'Inghilterra dovrebbe essere consultata simultaneamente alla Francia quale potenza occupante oltrechè come alleata principale».

La tragica situazione di Nuova Orleans minacciata dalle alluvioni del Missisipi

NEW YORK, 6.

La situazione causata dalla rottura della diga di Milliken si sta facendo di ora in ora più tragica. L'irruenza delle acque che avanzano sul territorio a una velocità di due chilometri all'ora, fa apparire la sciagura ormai inevitabile. La breccia nella diga di Milliken si è enormemente allargata.

Salvataggi emozionanti sono stati compiuti a mezzo di piccoli dirigibili. Una intera famiglia è stata tratta in salvo dal tetto di una fattoria quasi interamente sommersa, a quaranta chilometri da Wicksburg. Da 24 ore i disgraziati erano in balia degli elementi e quasi pazzi dal terrore.

Continua l'esodo da Nuova Orleans. Interminabili file di automobili trasportano uomini e masserizie.

Gli ingegneri addetti non nascondono la loro preoccupazione ma aggiungono che per mezzo di un nuovo varco sarà possibile salvare la città, contro cui avanzano minacciose e limacciose le acque. Poche vittime ci sono state a Tallulah, la città ora interamente sommersa, per merito della perfetta organizzazione dei soccorsi.

RE ALFONSO, il Principe di Galles, il Principe Giorgio e il generale Primo De Rivera ed i rispettivi seguiti, sono tornati ieri a Madrid provenienti da Siviglia.

La transvolata degli americani rinviata causa il tempo tempestoso

PARIGI, 6.

A causa delle continue tempeste sull'Atlantico, telegrammi e radiotelegrammi pervenuti tra le 12 e le 13 di oggi a Parigi, riferiscono che gli aviatori americani sono stati costretti a rinviare la loro partenza per il viaggio di transvolata dell'Atlantico alla settimana prossima. La decisione è stata rafforzata nelle ultime ore anche da radiotelegrammi spediti dalle navi che attraversano l'oceano le quali hanno fatto sapere che l'oceano è solcato da turbini di tempesta tali da rendere impossibile anche il più temerario tentativo di transvolata. La partenza degli aviatori sarebbe pertanto stata rinviata al 10 maggio. Altri radiotelegrammi pervenuti stamane da New York e da Washington riferiscono che il Comando generale della marina americana ha messo a disposizione degli aviatori una nave speciale che si terrà a circa 2000 chilometri dalla costa sulla linea di percorso della rotta stabilita dai due aviatori.

Circa gli aviatori francesi che dovrebbero prendere il volo dall'aerodromo di Le Bourget per tentare la traversata Parigi-New York, si confermano le notizie già date ieri, che cioè la partenza è subordinata alle condizioni atmosferiche.

L'inflazione in Francia

PARIGI, 6.

Dal bilancio settimanale della Banca di Credito si rileva che i biglietti in circolazione ascendono a 53.319.780.815 con un aumento di 1.109.125.800 rispetto alla settimana precedente.

In Jugoslavia si smentiscono le diserzioni

BELGRADO, 6.

L'Agenzia «Avala» pubblica:

Siamo autorizzati a smentire nel modo più categorico le notizie tendenziose e fantastiche pubblicate da alcuni giornali rumeni a proposito del passaggio della frontiera di disertori dell'esercito jugoslavo, provocato da pretesi preparativi militari della Jugoslavia. Sono egualmente fantastiche e inesatte le notizie sulla proclamazione dello stato di assedio.

Il nuovo Ambasciatore a Londra presenta le credenziali

LONDRA, 6.

Il nuovo Ambasciatore d'Italia comm. Chiaramonte Bordonaro si è recato al palazzo di Buckingam dove è stato ricevuto dal Re per la presentazione delle credenziali. L'Ambasciatore d'Italia è stato presentato al Sovrano da Austen Chamberlain.

LA «GAZZETTA UFFICIALE» pubblica il R. D. L. 28 aprile 1927 N. 628 concernente la soppressione del Commissariato generale per l'emigrazione e la istituzione, presso il Ministero degli Affari Esteri, di una Direzione generale degli italiani all'estero.

Alla Conferenza economica di Ginevra

GINEVRA, 6.

Nella seduta di stamane la Conferenza internazionale economica ha continuato la discussione generale. Dacunna Heal, portoghese, ha detto che siamo oggi davanti ad una recridescenza dello spirito protezionista poichè ogni grande unità politica ed economica del mondo tende a conseguire l'ideale di bastare a se stessa, ma questo isolamento è impossibile avendo ciascun popolo bisogno degli altri. Si dichiara contrario alle intese fra produttori che non sono idonee a riordinare la produzione europea se non a condizine di essere praticate dopo un accordo economico generale tra gli Stati che si dovrebbe raggiungere per tappe.

Sir Normann Hill, membro britannico, ha passato in rassegna gli sforzi fatti dopo la guerra per rendere efficaci i servizi nazionali e internazionali di trasporti.

Lo svedese Ridbeck, rilevando i benefici dati in passato dall'applicazione nei trattati di commercio della clausola della Nazione più favorita, ha deplorato la tendenza attuale a restringerne la concessione esprimendo la speranza che le presenti deliberazioni varranno a consolidare il principio della opportunità di detta clausola.

Il brasiliano Barbotta Carniero, ha affermato che l'Europa fa parte colle Nazioni extra-europee dello stesso sistema economico e che esiste pertanto lo interesse comune che il suo equilibrio si ristabilisca. Ha sviluppato poi il concetto che occorra ricercare i rimedi di carattere generale che giovino all'Europa senza turbare la situazione degli altri continenti.

Fontaine, presidente del Consiglio dell'Ufficio Internazionale del lavoro, ha sostenuto il concetto che la pace economica e la giustizia sociale contribuiscano potentemente alla vera pace del mondo.

Durante la seduta è stata decisa la suddivisione della Conferenza in tre Commissioni che si occupino dell'agricoltura, del commercio e dell'industria e i cui lavori si inizieranno probabilmente lunedì.

Theunis ha espresso a nome della Conferenza profonda simpatia per le vittime delle inondazioni del Mississipi.

La morte di un delegato

BERNA, 6.

Oggi dopo breve malattia è morto il prof. Cirillo Popoff, direttore per la Statistica del Regno di Bulgaria, presidente del Consiglio superiore della Cooperativo bulgare e delegato della Bulgaria alla Conferenza economica internazionale di Ginevra.

La Russia protesta per il trattamento avuto a Ginevra

MOSCA, 6.

L'Agenzia «Tass» pubblica:

Le comunicazioni ricevute dal Governo sovietico da parte della Delegazione della U.R.S.S. sulla Conferenza economica di Ginevra circa le condizioni fatte alla delegazione dalla polizia che la priva di ogni libertà e di ogni possibilità di lavorare, hanno suscitato una estrema indignazione nei circoli governativi.

Il Governo sovietico considererà le inaudite repressioni e le umilianti restrizioni inflitte alla Delegazione sovietica, se non vengono immediatamente sospese, come una prova della mancanza di sincerità nell'invito fatto alla Delegazione della U.R.S.S. da parte della Società delle Nazioni, che promettendo nei suoi inviti condizioni uguali per tutte le Delegazioni, volle in realtà non ammettere la delegazione della U.R.S.S. alla partecipazione dei lavori della Conferenza, e prende attualmente tutti i provvedimenti per creare un'atmosfera che ostacoli i lavori della Delegazione. Il Governo sovietico, per conseguenza, in risposta alle domande del Presidente della delegazione Ossimski, ha incaricato quest'ultimo di rivolgere alla Società delle Nazioni le seguenti domande:

1) che sieno revocati tutti i provvedimenti di polizia umilianti per la Delegazione e tali da limitare la libertà di quest'ultima;

2) che si assicuri un'eguaglianza completa di condizioni alla Delegazione della U.R.S.S., con le altre delegazioni, in quanto concerne i suoi lavori e le sue relazioni ecc. ecc.;

3) che la Delegazione della U.R.S.S. abbia una partecipazione uguale alle altre delegazioni nelle discussioni della Conferenza.

Quest'ultima richiesta è spiegata dal timore che la Delegazione della U.R.S.S. possa essere posta in una posizione differente nei suoi lavori alla Conferenza.

Il Governo autorizza la delegazione a lasciare immediatamente Ginevra se queste elementari condizioni non vengono accolte e nello stesso tempo il Governo sovietico si riserva di procedere ad una nuova revisione circa la questione della partecipazione, conferenza convocate dalla Società delle Nazioni in generale, ed organizzate sul territorio della Svizzera in particolare.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACHE CIVIDALESI

Le conferenze fasciste all'Università popolare

(6). — Giovedì scorso, come annunciammo, nell'aula della università popolare fascista, ebbe luogo la terza conferenza del ciclo indetto dal P. N. F.

Il tema: « Fascismo valorizzatore dell'Italia agricola », fu svolto con elevati concetti dal signor Eugenio Candiago che ha dimostrato stoffa di conferenziere e di studioso. Con brevità fascista parlò dell'agricoltura nostra dall'antichità ad oggi ed in quanto onore fosse tenuta dai nostri progenitori figli di Roma

Tratteggiò con solidità di concetto ed in forma piacevole quanto il fascismo ha fatto e fa perchè l'agricoltura torni all'onore che le spetta, sollevata dalla ignavia in cui fu tenuta dai cessati Governi, onde in tempo molto prossimo, l'Italia possa provvedere da sè ai suoi bisogni emancipandosi da ogni servitù straniera.

Il conferenziere alla fine fu calorosamente applaudito e meritatamente complimentato dal numeroso pubblico intervenuto.

Attività del P. N. F. Sezione femminile

Nel pomeriggio del 5 corrente, nella propria sede, sotto la presidenza della segretaria, egregia signora Matilde Persoglia, si è riunito il Direttorio di questo Fascio Femminile e si è deliberato di indire un corso di lezioni di igiene generale e di puericultura.

L'egregio prof. comm. Accordini, con la sua squisita cortesia, rispondendo alla richiesta fattagli, appoggiò la utile e bella iniziativa offrendo spontaneamente la sua preziosa opera.

Così martedì 10 corrente, alle ore 17.30 avranno principio le lezioni, che si terranno in un locale delle scuole elementari (piazza XX Settembre) gentilmente concesso, e si susseguiranno nei giorni di martedì e sabato d'ogni settimana alla stessa ora.

Potranno frequentare il corso delle lezioni oltre le fasciste e le Giovani Italiane, anche le non inscritte all'Associazione.

Le domande di ammissione dovranno essere fatte verbalmente presso la signora Amelia Zuliani (via Cornelio Gallo, 2). Comprendendo la utilità pratica di dette lezioni, tutte le fasciste vorranno approfittare della bella e lodevole iniziativa.

Tessere

Si avvertono le signore fasciste, le quali non l'avessero ancora fatto, a voler ritirare, al più presto possibile, la propria tessera del corrente anno, dietro versamento di L. 10, presso la cassiera signora Amelia Zuliani, via Cornelio Gallo, 2.

La patriottica cerimonia alle Scuole Urbane

Domenica 8 corrente alle ore 9.30 nei locali delle scuole urbane in piazza XX Settembre, la nostra Sezione Combattenti farà omaggio alle scuole stesse delle targhe con il nome di un glorioso caduto nella grande guerra, targhe che verranno affisse sopra l'ingresso di ogni aula, e di un quadro-pergamena su cui sono scritti tutti i nomi dei Caduti del nostro Comune.

Questo nobilissimo atto verso i Caduti, perchè le giovani generazioni si ricordino del loro grande olocausto, va segnalato alla pubblica ammirazione.

Invito ai Combattenti e Mutilati

La Sezione Combattenti comunica:

Tutti i combattenti e mutilati che non abbiano impedimenti personali, sono invitati a partecipare alla patriottica cerimonia che si svolgerà in ricordo della numerosa e gloriosa falange dei Caduti del nostro Comune alle Scuole Urbane domenica 8 corrente.

Adunata ore 9 ant. presso la sede dei Combattenti.

Cronaca sportiva

Lo « Sport Club » sta organizzando per domenica 29 corrente una serie di gare da svolgersi sul Campo Sportivo Comunale, il di cui programma inviato per il nulla-osta alla R. Prefettura, verrà pubblicato quanto prima.

Come già scrivemmo a suo tempo, il 2 giugno p. v. transiteranno da Cividale i corridori partecipanti al XV Giro Ciclistico d'Italia che avrà inizio il 15 corrente.

La « Sport Club » che curò anche lo scorso anno il servizio di passaggio e fece disputare tre premi di traguardo, per incarico avuto dalla « Gazzetta dello Sport », provvederà alla organizzazione del Controllo-rifornimento di Cividale, fornendo ai disgraziati buona parte del rifornimento stesso, ed istituendo — se sarà possibile — un premio di traguardo. A tal uopo ha rivolto un appello agli Enti ed appassionati cittadini, nella certezza che Cividale vorrà dimostrare il proprio gradimento per la preferenza dimostrata dagli organizzatori coll'includere anche quest'anno la nostra Città nell'itinerario del « Giro », fissando a Cividale l'unico rifornimento della tappa. L'elenco degli oblatori è stato aperto con l'offerta di lire cento, pervenuta dalla Direzione delle Fabbriche Riunite di Cemento, alla quale la Presidenza rivolge sentiti ringraziamenti; siamo certi che le ulteriori offerte che perverranno dagli altri Enti ai quali la Società si è rivolta e il contributo che il Comune — a somiglianza di tanti altri piccoli centri — non mancherà di dare, daranno allo « Sport Club » i mezzi per poter assolvere adeguatamente il compito prefissosi.

Ci consta anche che in questi giorni è stato tenuto un abboccamento fra i Consigli direttivi dello « Sport Club » e della « Ginnico Sportiva » per uno scambio di vedute circa una eventuale fusione delle due Società, così che, molto probabilmente, le due manifestazioni di cui sopra, potranno essere svolte sotto il nome della nuova ed unica associazione sportiva cittadina.

BUONA USANZA

Il signor Luigi Dorli, in occasione di un lieto evento in famiglia, ha offerto agli orfani di guerra del Comune lire 10.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

Lo stemma del Comune

(6). — Giorni fa, su questo giornale veniva pubblicato il testo di una circolare del Ministero degli Interni riflettente il disciplinamento dell'uso di titoli e di attributi nobiliari, specialmente da parte di enti pubblici e privati. La circolare concludeva col richiamare le Autorità comunali a una maggiore osservanza delle disposizini del Massimario della R. Consulta Araldica, le quali fanno divieto d'usare, come purtroppo avviene, degli emblemi dello Stato agli enti morali ed amministrativi, e li invita ad adottarne di proprii con l'obbligo del pagamento all'Erario delle relative tasse di concessione.

Bene fece, quindi, il nostro Consiglio comunale, che, ancora nel 1924, su proposta del Sindaco d'allora cav. Antonio Candussio, motivata da una di lui diligente memoria storico-araldica, accompagnata da un modello dipinto dall'egregio prof. Carlo Someda De Marco, deliberava l'adozione di uno stemma civico per Pozzuolo. Infatti, di questi giorni, veniva consegnato al nostro Podestà il R. Decreto di concessione dello stemma, con le relative lettere patenti, contrassegnate dal sigillo reale e dalle firme autografe di S. M. il Re e di S. E. Mussolini, e vistate dal R. Commissario e dal Cancelliere della Consulta Araldica. Il modello dello stemma, artisticamente miniato, e le lettere patenti sono contenute in una lussuosa cartella azzurro Savoia, con l'aquila sabauda sbalzata in oro.

Ecco com'è araldicamente descritto lo stemma: « Di rosso alla fascia merlata, accompagnata in alto da una stella, in basso da una viera di pozzo all'antica, il tutto d'argento. — Motto: « I. CAES. OB AQUAR. INOP. MILIT. SUIS FEC. ». — Lo scudo è fregiato di corona comunale descritta nel Libro Araldico dei Comuni.

Citiamo Pozzuolo ad esempio, affinchè sia seguito da quei Comuni, che, con l'abuso dello stemma statale — lamentato dalla circolare ministeriale del 27 u. s. — mentre offendono una prerogativa regia, danneggiano altresì l'Erario. Sarebbe però utile istituire presso la R. Deputazione di Storia Patria ovvero presso la benemerita Filologica, che conta tra i soci tanti egregi cultori di storia e tanti appassionati raccoglitori di memorie paesane, un ufficio di consulenza gratuita in materia di Araldica per Comuni del Friuli.

Da CERVIGNANO

CONFERENZA SINDACALE

(6). — Domenica 8 maggio alle ore 10.30, per iniziativa dell'Ispettore di zona cav. Landi, sarà tenuta nel teatro « Ideal » una conferenza sindacale sul tema « Genesi e funzione della Carta del Lavoro nel sindacalismo nazionale fascista ».

Parlerà il segretario amministrativo di zona signor Pelizzon Luigi.

Da PORDENONE

Attività sindacale a Fiume Veneto

(6). — Domenica il Podestà di Fiume Veneto, signor Antonio Polanzani-Sebervenì, previa autorizzazione ricevuta dall'Ispettore di Zona dei Sindacati signor Orfeo Tempestini, indisse la riunione di tutti gli operai ed operaie tessili presso la sede comunale per addivenire alla nomina del Direttorio del Sindacato.

L'assemblea riuscì molto numerosa perchè vi partecipò la quasi totalità dei tessili di Fiume Veneto. Il Podestà parlò sul sindacalismo fascista, mettendo in evidenza tutti i punti basiliari delle teorie nazionali che possono esse solo portare l'elevazione, la concordia e la prosperità nazionale e morale fra le classi lavoratrici. In seguito l'oratore che fu attentamente seguito dai presenti, dichiarò aperta la votazione per la nomina delle cariche ed invitò gli operai ed operaie a scegliersi i loro dirigenti.

Il nuovo Direttorio risultò così composto: signor Battiston Domenico, segretario e i signori Belluz Carlo, Benedet Giuseppe, Moro Giuseppe e Petromo Luigi, membri per gli operai. Per le operaie furono elette, nel primo reparto: Passador Anna, Grillo Maria, Zucchet Teresa, Cecilin Evarista, Battiston Rosalia; Nel secondo reparto: Zucchet Maria, Muzzin Marcella, Muzzin Rosa, Boscariol Amalia, Tesolin Elena.

Il signor Polanzani portò ai nuovi dirigenti il saluto dei Sindacati ed esortò ognuno dei presenti a dare tutta la loro opera, con sentimento fascista e con attività proficua, per il maggior incremento dell'organizzazione e per il bene della Patria. La riunione si sciolse fra ripetute grida di « Viva Mussolini ».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Al Teatro Licinio per la sola giornata di domenica avremo « L'agonia delle aquile », dell'epoca post-napoleonica, edita dalla Leoni Films.

Al Politeama Roma invece oggi e domani verrà proiettata la film « Teodora » interpretata dall'artista Margherita Jolivet. Domenica e lunedì « Zingari » con il compianto Amleto Novelli e con Italia Almirante Manzini.

Al Cinematografo S. Marco sabato, domenica e lunedì, una produzione dell'Indipendenza americana « L'Uomo senza patria » della Fox. Seguirà una comica in due atti « Il ratto di Elena ».

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE (dal 29 aprile al 5 maggio)

NASCITE. — Maschi: nati vivi n. 5 — Femmine: nate vive n. 7 — Totale nascite n. 12.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO. — Tajariol Vincenzo chiamato Enzo con Catozzo Angela — Moro Giuseppe con Favretto Elena — Michelut Angelo con Turchet Angela Ines — Gaspardo Antonio con Turchet Maria.

MATRIMONI. — Valleri Antonio Natale con Santarossa Maria — Griggio Antonio con Gasparinetti Emma.

MORTI. — Pitton Erminio di Antonio d'anni 81 — Bigatton Luigi di Vincenzo d'anni 39.

FARMACIA DI TURNO

Da domani fino a tutta la settimana entrante farà servizio di turno la farmacia Reviglio condotta dal dott. U. Bonino dal dott. U. Bonino e sita in Corso Garibaldi.

Da GEMONA

Vittima della montagna

Ragazzetto che precipita in un burrone

(6). — Ieri il ragazzo Francesco Copetti di anni 9 figlio di Antonio detto « Ric », si era recato con alcuni suoi coetanei in montagna verso le falde del « Ciampon », a cogliere fiori.

Il luogo non è per nulla pericoloso, però v'è qualche precipizio e l'imprudenza può essere cagione di guai.

Fu così che il fanciullo cominciò a far rotolare dei sassi; un piede in fallo causò la caduta del Copetti nella voragine di una profondità di circa 15 metri. Il suo capo battè contro la roccia riportando la frattura della cassa cranica e la frattura di una gamba. Accorsero subito alcuni agricoltori che raccolsero il povero ragazzo e lo portarono a casa sua. Fu chiamato d'urgenza il dott. Marsella, che gli praticò le prime cure. Durante la notte, però, il Francesco Copetti cessava di vivere per sopravvenuta commozione cerebrale.

Oggi sul posto si portò l'Autorità per le constatazioni di legge. Domani seguiranno i funebri della piccola vittima della montagna.

Il Sindacato degli impiegati costituito

Nell'Aula Magna del Municipio si tenne ieri sera l'annunciata riunione degli impiegati e dei commessi. A presiedere l'assemblea fu il signor ispettore dei Sindacati Ede Perini, che illustrò gli scopi e l'importanza di ogni categoria di lavoratori di appartenere ai rispettivi Sindacati nazionali.

Seduta stante venne nominato il Direttorio provvisorio composto dai signori Golfieri Umbero segretario, Bierti Pio De Angeli Vittorio.

La seduta ebeb termine dopo altre delucidazioni, in merito ai Sindacati.

Da TOLMEZZO

L'opera del Podestà contro il caro-vita

(6). — La lodevole attività del cav. Lino De Marchi nostro Podestà, comincia già a dare i suoi buoni frutti. Fra l'altro egli si dedica con passione e competenza alla lotta contro il caro-vita.

Abbiamo avuto in pochi giorni due riduzioni sul prezzo del pane, altre sul prezzo del latte e finalmente il calmieramento dei generi di prima necessità, raggiunto attraverso laboriose trattative con i negozianti di coloniali, ed in rispondenza agli attuali ribassi del mercato.

Dopo aver premesso chiaramente a tutte le parti in causa, come oggi non sia compatibile che alcuna attività possa svolgersi all'infuori delle direttive tracciate dal Governo Nazionale per doverosamente cooperare al benessere generale, specie coll'andar incontro alle necessità delle classe meno abbiente, ha esaminato i prezzi dei generi di prima necessità e dopo inevitabili discussioni anche i negozianti più restii hanno dovuto rimettersi alle giuste richieste del Podestà. Anche in questa occasone venne con rincrescimento notato che la locale Cooperativa di Consumo ha mancato alla sua funzione di calmiere.

Tolmezzo che ha già notato il soffio di vita nova impresso dal Podestà alle molteplici branche amministrative si augura che egli possa, in tempo, relativamente breve, risolvere tutti quei problemi tendenti a fare del Comune la colonna basiliare della Regione.

Da TERENZANO

L'acqua potabile

(6). — Il pozzo, ch'era stato inquinato dalla carogna di un gatto mentre si procedeva a lavori di riparazione della pompa, fu di recente disinfettato e sterilizzato dal prof. dott. Antonio Cosmi di Gonars.

Ora, la popolazione, che giustamente reclamava un pronto provvedimento in merito, dopo le attestazioni rilasciate al prof. Cosmi sul suo operato dal Medico Provinciale e dal nostro Ufficiale Sanitario dott. Preindl, usufruisce di nuovo liberamente dell'acqua del pozzo, senza dover ricorrere con enorme scomodo alle fontane delle vicine frazioni.

Nel constatare la soddisfazione di questi frazionisti per l'opera dell'egregio prof. Cosmi — il quale, anche in altri Comuni ed in simili contingenze ebbe già campo di dimostrare la sua valentia ed il suo profondo sapere scientifico posto a beneficio di un indispensabile pubblico servizio, com'è quello dell'acqua potabile — sentiamo il dovere di esprimere da queste colonne al giovane scienziato tutta l'ammirazione e la gratitudine ch'egli ben si merita.

Da CORDOVADO

PERITO AGRARIO

(6). — Il signor Enrico Morello, agente dell'Amministrazione del cav. dott. Venanzio Pirona, giorni fa ha brillantemente superato gli esami presso la Regia Scuola Agraria di Conegliano, conseguendo il titolo di Perito Agrario.

Al nuovo perito, che tutto se stesso ha dedicato al miglioramento dell'agricoltura, e che a Cordovado dirige con rara competenza e proficua instancabile attività un'Azienda Agricola che, ben si può dire, serve di modello, le nostre più vive felicitazioni.

SAGRA DEL « BOCOLO »

Domenica 8 maggio ricorrendo la tradizionale Sagra del « Bocolo », avrà luogo una grandiosa Festa da ballo.

La rinomata orchestra diretta da Cristante Covassin, svolgerà un nuovissimo repertorio dei più moderni ballabili.

La rinomanza della Sagra del « Bocolo » fa prevedere come negli altri anni un numerosissimo intervento di forestieri.

Cronache Goriziane

Estrazione di obbligazioni provinciali

GORIZIA, 6.

L'Amministrazione Provinciale di Udine comunica:

In seguito alla quarantesima estrazione delle Obbligazioni provinciali, emesse dalla ex Provincia di Gorizia nell'anno 1888, eseguita addì 2 maggio 1927 alle ore 10, negli Uffici dell'Amministrazione Provinciale di Udine, sortirono le seguenti obbligazioni:

1) Serie A. — N. 118 per Fior. 1000 L. 1200 — N. 121 per Fior. 1000 L. 1200 — N. 25 per Fior. 1000 L. 1200 — N. 150 per Fior. 1000 L. 1200 — N. 67 per Fior 1000 L. 1200 — N. 2 per Fior. 500 L. 600 — N. 21 per Fior. 500 L. 600 — N. 60 per Fior. 100 L. 120 — N. 28 per Fior. 100 L. 120.

2) Serie B. — N. 84 per Fior. 1000 L. 1200 — N. 46 per Fior. 1000 L. 1200 — N. 79 per Fior. 1000 L. 1200 — N. 14 per Fior. 500 L. 600 — N .57 per Fior. 100 L. 120.

Assieme F. 9800 — L. 11760.

Tali obbligazioni verranno pagate dalla Cassa Provinciale di Udine a partire dal 1° agosto 1927 negli importi nominali verso restituzione delle rispettive obbligazioni e dei tagliandi non scaduti fino al 1° agosto 1927.

Il Commissario Straordinario
ORIOLO

Ai bambini bisognevoli di cura marina

Il primo ospizio marino di Grado, ha disposto dei posti a pagamento e gratuiti ai fanciulli della provincia di Gorizia, da assegnarsi a seconda delle condizioni economiche dei concorrenti, nel primo ospizio marino « Principessa Jolanda » in Grado.

Per i posti a pagamento sarà da corrispondersi la somma individuale di lire 525, rispettivamente di lire 375 e i posti gratuiti saranno assegnati soltanto ai concorrenti che risultino appartenere a famiglie assolutamente povere.

Tutti i pagamenti dovranno effettuarsi antecipatamente a mani del cassiere signor Antonio Orzani, via Corta, 1, Gorizia. Si effettueranno due tipi di turni e precisamente: uno della durata di 50 giorni e due della durata di 35 giorni; per questo ultimo rimesso alla Commissione la designazione dei bambini a quale turno abbiano da partecipare.

Inizio della cura il 2 luglio p. v.

Verranno ammessi i bimbi da forme tubercolari chirurgiche chiuse, anemie, linfatismo e saranno esclusi i malati di tubercolosi polmonare, i febbricitanti, gli affetti da malattie contagiose (tracoma, tigna e scabbia), gli idioti, gli epilettici, i sordomuti, i ciechi e i fanciulli affetti da enuresi.

Il concorso rimane aperto fino al 1° giugno.

La Istituzione si riserva piena libertà di scelta dei bambini da inviare alla cura e sottoporrà i concorrenti alla visita della Commissione medica all'uopo costituita, in giorni, ore e località che saranno resi noti con successivo avviso.

Le domande, in carta libera, assieme ai documenti sopraindicati, devono essere indirizzati impersonalmente all'Ospizio Marino « Principessa Jolanda », presso l'Ufficio d'Igiene, in via Mazzini, 7.

Convocazione di maestri elementari

Il Segretario provinciale dell'Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti delle scuole primarie della Provincia di Gorizia, maestro Carlo Corubolo, avverte i maestri fascisti della zona di Gradisca e Cormons, che domenica prossima, 8 corrente, alle ore 10 precise, si troverà a Gradisca, nella sede del Fascio, per comunicazioni riguardanti la organizzazione ed il movimento magistrale nella zona di Gorizia.

Tutti i maestri, aderenti alla organizzazione su citata, sono tenuti a trovarsi puntualmente all'ora indicata per la suddetta riunione.

L'adunata goliardica

Il Comitato organizzatore dell'adunata goliardica, che avrà luogo nei giorni 17 e 18 maggio a. c., nell'intento di dare la più sfarzosa illuminazione alla città in onore di S. E. l'on. Turati, che presiederà l'adunata dei goliardi di tutt'Italia, ha invitato i negozianti e i cittadini di provvedere alla illuminazione nel modo più adeguato alla eccezionale circostanza.

Per un maggior incitamento alla riuscita di questa desiderata sfarzosa illuminazione della città, il Comitato esecutivo ha deliberato di premiare con medaglia d'oro, vermeille d'argento e con relativi diplomi gli edifici più vistosamente illuminati e addobbati.

La Commissione giudicatrice è composta dai signori: ing. Antonio Casasola, ing. Guido Schiozzi, ing. Prinsig, Silvio Rubbia e Giuseppe Spazzapan.

Condannato che impazzisce

Un caso pietosissimo che ha destato viva impressione anche negli ambienti giudiziari è avvenuto ieri alla Pretura urbana di Tarvisio. Dinanzi a quel pretore comparve infatti tale Carlo Kaszoni, suddito rumeno, per rispondere di un reato che gli era stato attribuito.

Il Pretore lo condannò a due mesi di reclusione.

Quando il Kaszoni apprese la sentenza, dette in ismanie, profferì parole sconnesse e si mise a gesticolare come un forsennato: il disgraziato era impazzito.

Così il Kaszoni anzichè in prigione andò a finire nelle sale di osservazione del Manicomio.

Conferenza

Lunedì 9 corrente, alle ore 20.30, nella sala dell'ex Consiglio comunale, il prof. Angelo Ferrari, terrà una conferenza su S. Francesco nella vita, leggenda e nell'arte, con oltre 100 proiezioni.

Gita

Il C. A. I. di Gorizia indice per domenica 8 maggio una gita sociale sul Monte Jenceria. Ritrovo in piazza della Vittoria alle ore 5.15.

Furti e arresti

— Il contadino Guerrino Bortolossi, di 42 anni, da Muscoli, denunciò ai carabinieri di essere stato derubato nottetempo della bicicletta che teneva custodita in cantina, di un prosciutto e di varie salsicce. I carabinieri indagano.

— I carabinieri arrestarono tale Felgo Sterano, di 38 anni, da Trieste, perchè responsabile del furto di un portafoglio contenente 30 lire, in danno di Onorio Cargnelutti, presso il quale aveva trovato ospitalità.

— Ignoti ladri, penetrati nel pollaio del contadino Enrico Muzzi, di 40 anni, da Camporosso, gli rubarono 20 pennuti. Dei ladri nessuna traccia.

— In danno di Giuseppe Riavez, da Ternova, ignoti ladri, dopo di aver forzato la porta d'ingresso, si introducevano nella dispensa, asportando una rilevante quantità di commestibili.

Grave infortunio

Giovanni Ersig, di 25 anni, abitante a Poggio S. Valentino, 22, trovandosi a lavorare, fu investito da una pietra che, cadendo dall'alto, gli provocò la frattura del metatarso.

Fu dai militi della Croce Verde trasportato all'Ospedale comunale.

Cade da una impalcatura

All'Ospedale dei Fatebenefratelli fu trasportato l'operaio Pietro Medveschec di 36 anni, addetto alla Cementi Isonzo, con gravi lesioni riportate cadendo da una impalcatura. Il Medveschec è stato accolto nel reparto chirurgico con prognosi riservata.

CRONACA SPORTIVA

Udinese a Monfalcone

A MONFALCONE

Chi domenica potrà trovarsi a Monfalcone, sul campo « Costanzo Ciano » può fin d'ora pensare di assistere ad una gara di calcio interessantissima, nella quale l'Udinese giocherà probabilmente la sua migliore carta per l'ingresso nel girone finale per la conquista del trofeo « Coppa Arpinati ».

Saranno alle prese le due squadre che non ebbero fortuna nel decorso campionato ma che oggi con un crescendo meraviglioso stupiscono per la loro condotta in queste partite eliminatorie. Entrambe hanno seri titoli per la conquista del primato di girone e domani si batteranno fino all'esaurimento di tutte le energie che generosamente getteranno sul campo.

Entrambe forti nella difesa, difettano all'attacco, mentre la linea mediana bianco-nera supera nettamente quella della squadra del dott. Tirone. In linea tecnica gli incontri fra questi due « undici » non hanno mai soddisfatto poichè il gioco è stato sempre improntato nella maniera forte. Così domani, prevediamo una partita dura e faticosa, dove gli uomini mireranno affannosamente al goal senza fronzoli ma a scapito del bel gioco. Tanto più che la posa è grande. C'è solo da sperare che la presenza di Spivach porti un po' di ordine allo attacco bianco-nero che avrebbe bisogno di un vero gioco giudizioso e di penetrazione per sconvolgere il duo Lulich-Tirone, vecchie volpi e colonne della squadra di Monfalcone.

Tenendo conto del sestetto difensivo dell'Udinese, che appare oggi formidabile, crediamo che la squadra friulana non possa perdere la partita, nutriamo fiducia invece in un match pari che sarebbe egualmente prezioso agli effetti della classifica, salvo che l'Udinese, con l'indomita volontà d'oggi, non superi se stessa, e ritorni in Patria con una vittoria che non lascerebbe più dubbio nel suo reale valore.

Molti supporters saranno al seguito della squadra per vivere... due ore di « tifo ».

L'iniziativa « Cotterli » ha trovato già molti aderenti. Le inscrizioni per il viaggio automobilistico Udine-Monfalcone e ritorno, al prezzo di L. 18 con partenza da Udine alle ore 13 e ritorno subito dopo la partita, sono aperte presso il « Bar Cotterli » sino a domenica mattina alle ore 11.

UDINESE: Bon — Cantarutti, Bellotto — Gerace, Bonino, De Biasi — Mollinis, Mulinaris, Spivach, Liuzzi II, Fosolini.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Venerdì 7 maggio 1927

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	753.44	752.87	753.71
Pressione al mare	764.32	763.46	764.59
Temperatura	16.2	22.9	17.4
Umidità (0-100)	77	57	57
Vento Direzione	NE	NE	NW
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	4	0
Stato del tempo	inc.	inc.	a. b.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 25,7
Temperatura minima: 14,7
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8
Pressione massima: sui Carpazi e sull'Europa centrale
Pressione minima: a sud del Mediterraneo

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli del primo e del secondo quadrante; cielo vario; temperatura fra 14 e 23 gradi.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 6. — Il regime di alta pressione si estende a tutta l'Europa settentrionale mentre la depressione dei Pirenei tende lentamente ad allontanarsi. In Italia la pressione subirà irregolari e leggere variazioni e si avrà predominio di venti deboli o moderati settentrionali con prevalenza del Greco sul Versante adriatico, del Maestro sul Versante tirrenico. Il cielo si manterrà vario con annuvolamenti meridiani. Temperatura stazionaria. Moto del mare ondoso moderato.

CRONACA UDINESE

La misteriosa morte di un pensionato forestale

Il cadavere trovato nel Ledra con gravi lesioni e fratture

La prima notizia

Alle 10.30 presso la Centrale elettrica Lovaria-Vidoni tra Laipacco e Pavia di Udine è stato trovato nel canale Ledra il cadavere di un uomo decentemente vestito dall'apparente età di 60 anni. Tratto a riva, con sorpresa si constatò nella regione fronto-parietale sinistra una ampia ferita interessante il cuoio capelluto, mettendo a nudo la scatola cranica e la frattura di due costole alla regione ascellare sinistra. Queste le prime notizie sparsesi ieri poco dopo mezzogiorno e che destarono viva impressione. Il brigadiere dei Carabinieri di Pavia signor Prota accorse immediatamente sul luogo provvedendo a fare le dovute segnalazioni all'autorità giudiziaria, e ai comandi superiori della Arma. Nel pomeriggio, dopo le prime sommarie constatazioni, i carabinieri svolsero attive indagini per identificare la vittima e per diradare il mistero tragico che si addensava intorno al corpo martoriato dell'uomo rinvenuto nelle acque del canale.

Le apprensioni di una famiglia

Appena abbiamo avuto sentore del macabro rinvenimento ci siamo affrettati a compiere una rapida inchiesta, ed ecco quanto abbiamo potuto sapere.

A Cussignacco in via Veneto abita la famiglia del pensionato forestale Gio. Batta Angeli di anni 66, padre di un vecchio camerata squadrista, Remigio Angeli, che risiede a Udine in Chiavris ove gestisce una rivendita di legna e carbone. Il signor Tita Angeli per sua consuetudine esce di casa di buon'ora per fare una passeggiata nelle vicine campagne. Così anche ieri fece verso le ore 8 dicendo ch'era sua intenzione di andare verso Pradamano soffermandosi nelle campagne per raccogliere alcune pianticelle da mangiare («urtizòns»). Passarono così le ore e venne mezzodì senza che il pover uomo rincasasse. La moglie e gli altri famigliari cominciarono a pensare che qualche incidente fosse accaduto al loro caro il quale mai s'attardava oltre il desinare. Man mano che le ore passavano, aumentavano le apprensioni facendo il cuore presago di qualche sciagura. La moglie signora Pia Flocco sempre più allarmata chiese informazioni ai conoscenti e solo nel tardo pomeriggio potè sapere qualche cosa. Lo stradino provinciale Carlini recava a Cussignacco la notizia del triste rinvenimento, ma, alla signora Flocco, affermava che il marito non era ancora rincasato perchè essendo privo di documenti di identificazione, le guardie lo avevano fermato. Però la crudele verità non poteva rimanere a lungo celata. Poco dopo il figlio Remigio, chiamato da Udine dal figlio del dottore, si recò a Cussignacco, quindi sul posto del rinvenimento ove riconobbe il padre. Poi, con lo strazio indicibile che gli lacerava l'anima, confermò alla mamma piangente la dolorosissima e terribile verità.

In tutto il paese, ove lo scomparso godeva stima e fiducia, la tragica e misteriosa morte ha suscitato grande impressione e profonda costernazione.

Nel campo delle ipotesi

Le cause della morte non sono note

Disgrazia o delitto?

Come la disgraziata vittima sia caduta nel Ledra non è dato ancora di sapere; così un oscuro velo nasconde fino a ora la natura delle ferite riscontrate sul corpo dello sventurato Angeli. Si crede innanzi tutto da escludere in modo assoluto l'ipotesi del suicidio. Rimane adito a due supposizioni: la disgrazia accidentale e, nella più disperata ipotesi, il delitto.

Conviene esaminare la località. Da Cussignacco si passa sullo stradone alberato di Palmanova. Alla seconda curva, dopo i casali Papparotti, si drizza, staccandosi dallo stradone, la stretta via che conduce a Pradamano. Essa è attraversata da due rami del Ledra — il quale si biforca poco prima — e, più presso Pradamano, dalla ferrovia triestina. E' per la via di Pradamano che l'Angeli aveva detto di recarsi. Il tragico episodio dunque deve essere accaduto su tale via o nelle immediate adiacenze e nel primo tratto, perchè il cadavere fu rinvenuto nel primo ramo del Ledra e precisamente all'altezza circa di Cortello e di Pavia, trascinato fin là dalla corrente.

Vi cadde accidentalmente? Un fatto che non trascurarsi è questo: l'Angeli soffriva, se pur di rado, il mal caduco, determinatosi ancora durante l'invasione nemica allorchè gli austriaci volevano impiccarlo per punirlo della sua condotta ispirata a sensi d'amore verso la Patria. Forse egli, assalito dal male mentre trovavasi sulla sponda del Ledra, precipitò nella corrente? Può darsi. Ma, sia la caduta dovuta a ciò o ad altro fatto accidentale, come si spiegano le varie e gravi lesioni e le fratture? In tutto quel tratto, il Ledra non alimenta mulini od officine, non scroscia in nessun salto, eccettuati due dislivelli di 50 centimetri ed è perfettamente piano e liscio. Come mai un corpo trasportato dall'acqua — che, in fondo, attutisce i colpi violenti — si frattura due o tre costole e si produce ampie e profonde ferite al capo, al viso, senza contare la frattura di qualche dente?

***

Ecco allora affacciarsi una oscura ipotesi delittuosa. Le gravi lesioni possono essere state prodotte da qualcuno, prima che il povero Angeli sia caduto o sia stato gettato nel canale.

Perchè? Accettando l'ipotesi del reato, è difficile specificarne il movente. Per vendetta no, giacchè si assicura che l'Angeli non aveva nemici. Forse per rapina? Questa supposizione potrebbe rispondere al vero. Ad avvalorarla, c'è un elemento non trascurabile. I vestiti sono stati trovati intatti ma le tasche sono state trovate vuote e, questo più rende pensosi, rivoltate in fuori. Solo in una di esse furono trovati spiccioli per una lira e 80 centesimi e un piccolo Crocifisso in metallo; in un'altra un involtino con le pianticelle raccolte per cucinare.

L'ipotesi dell'investimento

L'idea di un delitto così efferato e commesso con tanta ferocia, ripugna e auguriamo che l'inchiesta in corso possa escludere che per le tranquille strade dell'udinese siano possibili simili fatti, sopratutto a breve distanza dall'uccisione consumata in città in vicolo Caiselli e il cui colpevole ancora non è stato assicurato alla giustizia.

Noi affacciamo l'ipotesi di un investimento e forse è questa la più verosimile.

Per la stretta via di Pradamano il transito non è frequente e può darsi che nessuno abbia veduto la tragica scena. Fu un camion? un'automobile? un carro?... Bisogna pensare che le gravi lesioni riscontrate sul corpo dell'Angeli sono tutte da una parte del tronco: a sinistra. Forse tale fianco egli presentava nel fatale momento al veicolo investitore.

Rimane però il fatto che il corpo andò a finire nel Ledra. Dunque, o l'investimento è accaduto sul ponte gettato sul canale lungo la strada di Pradamano (e ce ne dovrebbero essere le tracce) e l'investito è rotolato nell'acqua; oppure gli investitori, con cinismo cui non vogliamo pensare, ve l'hanno gettato perchè non sia scoperto troppo presto l'accaduto.

Ma, dato che ciò sia vero, ha potuto il cadavere essere in circa due ore trasportato dalla corrente fino al punto in cui è stato rinvenuto?

Tutte queste ipotesi che si possono formulare per chiarire il mistero della tragica morte, avvenuta per lo meno in strane circostanze, saranno vagliate dall'autorità giudiziaria che si è recata sopraluogo, dalla Benemerita e dai sanitari che indubbiamente procederanno all'autopsia per constatare se la morte sia dovuta alle lesioni o ad asfissia per annegamento. Attendiamo dunque l'esito dell'inchiesta.

***

Alla memoria del probo cittadino cui un destino così tragico e doloroso doveva aprire le porte dell'eternità inviamo un mesto saluto unendoci al cordoglio dei concittadini che preparano alla salma martoriata solenni onoranze estreme; alla vedova desolata, ai congiunti e specialmente al figlio Remigio, fedele e ardita camicia nera, esprimiamo sentite condoglianze anche a nome degli amici e camerati.

Università popolare

L'umorismo della letteratura friulana

Per i friulani ed in ispecie per gli udinesi, la conferenza di iersera fu di una grande importanza. A chi si diletta di letteratura è sempre piacevole sentir menzionare e celebrare le glorie letterarie del proprio paese e ciò è quello che ha voluto fare l'ill.mo rag. Feruglio, mettendo in luce quell'umorismo piacevole che impera nella maggioranza delle opere letterarie friulane.

Pietro Zorutti è, si può dire, il colosso della poesia friulana. La sua è una poesia giocosa, umoristica al massimo grado e talvolta anche senza freno. Tra una corsa al suo poderetto di Bolzano, ultimo residuo dell'antica agiatezza, e una capatina al Caffè Meneghetto egli pensava le sue poesie così graziose. Ma dove egli eccelse fu nella poesia eroicomica e nella poesia maccheronica. Egli, nel suo dialogo fra Tamburo e Marcolfa volle prendere bellamente in giro il Romanticismo imperante.

Il Bauzen con «El Lavor»; Vittorio Cadel con «Matina» hanno raggiunto il massimo dell'umorismo soffuso però di un tenue accenno di malinconia.

Un umorismo discreto, quasi in sordina, è nel fondo di parecchie poesie di Enrico Fruch, nell'«Alpinist» per esempio, un alpinista poco saldo in gambe, stracco morto, vuole apparire fiero e disinvolto alla bella montanara carnica che incontra lungo il sentiero.

Emilio Nardini è considerato, per il suo umorismo melanconico e a tinta filosofia, il poeta friulano più schiettamente umoristico d'oggi.

Non bisogna però obliare un autore: Titute Lalele, podestà di Sunisins. Egli ha nella sua poesia un umorismo che non si sa ben definire.

Questi i maggiori poeti friulani — ha concluso il rag. Feruglio — che si distinsero per le loro graziose poesie che ci hanno tante volte divertito nelle lunghe serate d'inverno.

Numerosi applausi salutaron la fine della conferenza.

G. C.

La vecchia questione delle spedalità austriache finalmente risolta

I Comuni del Veneto e del Mantovano sollevati dagli oneri

Il comunicato relativo alla seduta del 5 maggio corrente del Consiglio dei Ministri annuncia che, su proposta di S. E. il Capo del Governo, venne approvato un disegno di legge che stabilisce il condono a favore dei Comuni delle Province Venete e di Mantova delle quote di spese dovute dai Comuni stessi al Tesoro dello Stato per spedalità dipendenti dal ricovero dei rispettivi malati poveri negli ospedali austro-ungarici.

Il provvedimento è stato adottato di concerto con il Ministero delle Finanze, ed è merito altissimo del Governo Nazionale Fascista se finalmente fu eliminata una ingiusta sperequazione in danno dei Comuni del Veneto e del Mantovano perdurante da molti anni.

A questo proposito ci piace rilevare che trattasi di una questione a lungo e accanitamente dibattuta per l'iniziativa e perseverante opera del Comune di Udine, e ricordiamo che in una storica adunata seguita il 30 agosto 1890 nella nostra Sede Municipale i delegati di tutti i Comuni della Provincia elevarono fiera protesta contro un'anormale condizione giuridica, che, ingiustamente e con grave loro nocumento finanziario, poneva le Province Venete e di Mantova in una posizione di diritti e di doveri differenti da tutte le altre d'Italia.

Da quell'epoca la questione, detta delle «Spedalità Austriache», fu sempre tenuta viva sotto forme e in periodi diversi, e sarebbe troppo lungo anche soltanto accennare ai punti più salienti del laborioso dibattito inteso ad ottenere la cessazione di un irregolare stato di cose, e alle promesse ed assicurazioni date «in alto» che, per l'ignavia dei nostri governanti d'allora, non furono però mai mantenute.

Dopo una lunga serie di reclami e di trattative venne finalmente la convenzione firmata a Vienna il 25 giugno 1896 fra l'Italia e l'Austria, riflettente l'assistenza gratuita reciproca dei malati appartenenti all'Austria ed alle Province Venete e di Mantova, la quale sanciva che le spese per tale fatto occasionate fino alla sua entrata in vigore dovevano essere rimborsate dai Governi rispettivi.

Senonchè, quando la convenzione divenne Legge — 21 gennaio 1897, N. 35 — il provvedimento tanto lungamente e ansiosamente atteso, venne ingiustificatamente mutato in modo da cancellare nella quasi sua totalità quella riparazione che il Governo aveva onestamente sentito di dover dare.

Infatti questa legge dopo aver approvato la convenzione, all'art. 4, in aperta opposizione con la stessa, stabiliva che i Comuni delle Province Venete e di Mantova erano tenuti a rimborsare i due terzi della somma pagata per tale motivo dallo Stato.

Si deve poi tener presente che questa Legge rimase lettera morta fino al 1908, quando il Tesoro dello Stato chiese il rimborso delle undici annualità scadute e lo stanziamento nei bilanci dal 1909 delle annualità successive.

Contro questa pretesa, per la quale le Amministrazioni interessate avrebbero dovuto pagare somme considerevoli con aggravio insostenibile dalle loro non floride finanze, insorsero i Comuni del Veneto e del Mantovano ed in riunioni tenute a Udine e a Venezia fu deciso di opporre un reciso rifiuto al pagamento e di incaricare il Sindaco di Udine di quel tempo, comm. prof. Domenico Pecile, a presentare apposita «petizione» al Parlamento.

Sulla petizione stessa nella speciale sotto Giunta del Bilancio, il compianto on. Giuseppe Girardini, illustre Deputato del Collegio, richiamò l'attenzione dei suoi colleghi i quali si mostrarono propensi a riconoscere doveroso che l'onere venisse assunto interamente dallo Stato, e conseguentemente fosse da proporsi la soppressione dell'art. 4 della Legge 21 gennaio 1897 N. 35.

Col provvedimento testè approvato il Governo Nazionale ha voluto ancora una volta riparare ad una grave ingiustizia commessa dai passati Governi, e non è fuor di luogo ricordare il contributo valido ed efficace portato dal commendatore Pecile, a mezzo dei suoi funzionari, per la felice risoluzione della spinosa questione.

Il Collegio Arcivescovile a Trieste

La brezza mattutina ha salutato cento convittori delle Scuole interne del Collegio Arcivescovile «Bertoni» martedì 3 p. p. che con gli spiriti ansiosi han preso posto dinanzi al Collegio su quattro autovetture della S. A. F. per correre attraverso la piana friulana fino a Trieste meta principale della passeggiata. E videro il Podgora, il ponte di Sagrado, il S. Michele, il Sei Busi, poi Redipuglia. Tacquero allora i cicalecci giovanili, il silenzio era rotto soltanto dal rombo dei motori. Si scoprirono riverenti le teste e passarono salutando muti con le pupille fisse un attimo su quelle tombe eloquenti. Ritornò la gioia soltanto quando apparve il mare, il glauco mare che muove al sorriso. Monfalcone febbrile li attrasse coi suoi cantieri, poi il Timavo e gli avanti delle Terme di Roma che parlavan di epoche antiche di nostra stirpe gloriosa. La vista del mare mosse al canto. S'alternarono allora l'italici canti con le melanconiche villotte tanto care a chi si sente figlio del Friuli. Passò così Duino, Aurisina e Nabresina e Opicina. Trieste l'italica città sta per apparire dietro la pineta di Poggio Reale. In Piazza Oberdan a Trieste balzano dalle vetture e ratti s'incolonnano sfilando per la via Carducci e Corso Vittorio Emanuele fino a Piazza dell'Unità e al Molo Audace. L'appariscente divisa attrae la curiosità dei triestini, nell'insolita visita. Sono ammirati anche nella compostezza e disinvoltura marziale. Alla banchina li attendono i motoscafi per Miramare. E' questione di pochi minuti poi tutti sono cullati dall'acque placide del mare. L'incanto di Miramare che loro richiama l'ispirazione poetica del Carducci di cui ripetono sommessamente i versi, li tiene tutti occupati. L'ora del meriggio è vicina. Al ritorno li accoglie tutti il Ristorante Merluzzi in via XX Settembre, ove trovano soddisfacente refezione. Non manca poi la visita alle carceri di Oberdan. S. Giusto li vorrebbe in cima al Colle, ma la partenza del «Nazario Sauro» per Capodistria non lo permette. Poco dopo son tutti sul ponte del piroscafo gioiosi e felici ammirati dai passeggeri e frequentatori del porto. Li accoglie Capodistria la linda cittadina veneziana, per qualche ora e poi il ritorno a Trieste ove alle 18 le autovetture li attendono ormai pronte in Piazza Unità.

Si scende alla cancellata del Cimitero di Redipuglia. E' il saluto agli Invitti che non si devono dimenticare. Il Vicedirettore del Collegio che guidava la comitiva, coadiuvato dal Censore e dagli Istitutori, prende la parola con la lettura della lapide posta a sinistra dell'ingresso e di fronte al Carso vicino rievoca la vita di trincea in quell'ora facendo risaltare tutta la grandezza di quella che si poteva chiamare una «passione». Dalle sue parole traspariva la vivezza del ricordo di quella che anche per lui fu vita ardua di lunghi mesi, con la divisa del fante.

La commozione era nel cuore d'ognuno. Tutti piegarono il ginocchio e dissero la preghiera di pace ai morti.

Senza incidenti, li accolse il recinto delle Collegio, alle 21, soddisfatti e contenti.

Vita Sindacale

Sindacato provinciale dei trasporti

A tutti i facchini di negozio e magazzini di vino

Tutti i facchini addetti ai magazzini e negozi di città, sono invitati all'assemblea che avrà luogo oggi sabato 7 corrente alle ore 20 presso la sede di questo Ufficio Provinciale (Via Prefettura 10), per la lettura del contratto collettivo di lavoro della categoria.

Gli assenti saranno passibili di provvedimento disciplinare.

Dell'Associazione Agraria Friulana

Riceviamo:

Di questi giorni è stato diffuso in Città e in Provincia un foglio a stampa senza indicazione di tipografia in cui è riprodotta una richiesta di convocazione dell'assemblea ordinaria dell'Associazione Agraria Friulana presentata un anno fa da venti soci a termini dello Statuto dell'Ente ed a suo tempo riscontrata dalla presidenza in carica. Di seguito ad essa, nello stesso foglio, figura un'altra domanda analoga, rivolta pure alla Presidenza e datata dall'aprile 1927, la quale porta in fondo, quali firmatari, i nomi di 57 persone e Società agricole del Friuli.

Il Commissario prefettizio dell'Agraria, che nel suo ufficio, istituito lo scorso gennaio, riassume tutti i poteri affidati dallo Statuto al Consiglio ed alla Assemblea, ci prega di avvertire pubblicamente i Soci ch'egli non può prendere in considerazione questa seconda domanda, di cui ha avuto soltanto privata notizia e che non presenta alcun carattere di autenticità e di legalità. Fra altro, egli osserva che nella serie dei presunti cinquantasette firmatari sono mescolati insieme soci e non soci (due terzi e un terzo), soci morosi e soci in regola col versamento delle quote, i quali ultimi si possono contare sulle dita di una sola mano.

Il Commissario fa conto di rimetter presto le cose dell'Agraria alla sua ricostituita rappresentanza naturale. E appunto perciò augura che la più serena oggettività, nutrita dal vivo amore comune per la vecchia e gloriosa Istituzione, non tardi a prevalere nell'animo di tutti i consociati.

Per l'ammissione alla R. Accademia Navale

Abbiamo da Roma:

Il Ministro della Marina comunica che anche per quest'anno, e per l'ultima volta, fra i titoli sufficenti per essere ammessi al concorso per l'ammissione alla prima classe della R. Accademia Navale, è compreso il passaggio dalla prima alla seconda classe dell'Istituto Tecnico Superiore.

Per la gita degli alpini a Tricesimo

In relazione a quanto abbiamo pubblicato circa la gita che stasera gli Alpini faranno a Tricesimo per la fraterna asparagiata, avvertiamo che il convoglio speciale della Tramvia Udine-Tricesimo partirà da Porta Gemona alle ore 19.25 precise.

Sciagura automobilistica

a un passaggio a livello

Un morto e due feriti gravemente?

Abbiamo da Valvasone:

Una grave sciagura automobilistica è avvenuta oggi nelle prime ore del pomeriggio in prossimità di Valvasone e precisamente al passaggio a livello della ferrovia Casarsa-Spilimbergo.

I fratelli Zuppichini, noti e stimati possidenti e industriali di Valvasone, venivano a Udine con la loro « Fiat 501 » per fare le pratiche relative al rilascio del passaporto a favore di uno di essi che doveva recarsi in America per raggiungervi altro fratello. Insieme ad essi c'era pure il commerciante Giovanni Filippuzzi, pure di Valvasone. Guidava la vettura il signor Alfonso Zuppichini.

Giunta al passaggio a livello, poco distante dal paese, l'automobile cozzò in pieno contro il treno merci N. 5265 scendente a Casarsa alle 16.10. L'urto fu terribile e la locomotiva fracassò completamente l'automobile che poi si incendiò per lo scoppio del serbatoio della benzina mentre i tre passeggeri rimanevano gravemente feriti.

Si afferma che uno dei fratelli Zuppichini poco dopo sia morto.

La notizia del tragico fatto si propagò immediatamente a Valvasone, destando la più penosa impressione e tosto fu un accorrere di persone sul luogo della sciagura.

A domani maggiori particolari.

La brillante recita della Compagnia dialettale udinese al Dopolavoro ferroviario

Prima di partire per Venezia e raccogliere colà — certamente — un grande successo, la brava Compagnia dialettale con tanta passione e maestria diretta da Vittorio De Faccio, ha voluto nuovamente cimentarsi di fronte al « suo » pubblico. Ha scelto per luogo del cimento l'ampia sala del Dopolavoro Ferroviario; ed il pubblico, plaudente ed entusiasta, ha riconsacrato ancora una volta le belle doti degli artisti ed ha dato loro il viatico più sicuro per il prossimo trionfo.

In verità, questa Compagnia possiede degli elementi di grande valore, un affiatamento perfetto, un'ottima organizzazione.

Il programma, non nuovo del resto per le nostre scene, ha offerto una esatta prova delle possibilità dei singoli attori. Da « L'ultime serenade » di Costantino Smaniotto, all'« Amor in Canoniche » di B. P. Pellarini, a « Feminis » di Fabiane, tutto fu interpretato in modo degno della fama già acquistata dalla « Dialettale ».

Vittorio De Faccio e C. Smaniotto furono insuperabili per verve e naturalezza; la loro recitazione è talmente spigliata che sa avvincere lo spettatore e comunicargli ogni minima impressione o sfumatura. La signorina Maria Bares, la signora Dori De Faccio, la signorina Luisa Chelier, furono ottime sotto ogni aspetto: sia per la recitazione sia per la « scena » sempre colorita ed intonata. Nelle parti minori, M. Piccoli, A. Cremese e tutti gli altri formarono bella corona.

Gli applausi, come dicemmo, non potevano mancare e non mancarono, sia a fine d'atto che a scena aperta.

Alla Consorte del Direttore fu offerto un fascio di fiori.

Negli intermezzi, l'orchestrina del Dopolavoro, svolse un bel repertorio musicale.

Servizio dei pacchi postali urgenti

La Direzione Provinciale delle Poste comunica:

Con effetto dal 1° corrente è stato istituito il servizio dei pacchi postali urgenti, nelle relazioni fra le Città capoluogo di provincia.

Il limite massimo di peso dei detti pacchi è di 3 chilogrammi; le dimensioni sono quelle normali, in vigore per i pacchi non ingombranti od ingombranti.

Le tasse di spedizione sono stabilite come segue:

Pacchi non ingombranti: fino a Kg. 1 L. 8; da oltre Kg. 1 fino a Kg. 3 L. 16.

Pacchi ingombranti: fino a Kg. 1 L. 12 da oltre 1 Kg. e fino a Kg. 3 L. 24.

Per il pagamento delle anzidette tasse si adoperano i comuni bollettini di spedizione, ed i francobolli speciali dei pacchi; la impostazione, però, deve aver luogo esclusivamente presso l'Ufficio Centrale.

Nel servizio dei pacchi urgenti sono ammessi tutti i servizi accessori e speciali (assicurazioni; assegno; ricevuta di ritorno; affrancazione daziaria).

Notevoli sono i vantaggi che il servizio dei pacchi urgenti offre al pubblico, in confronto di quello dei pacchi ordinari; in quanto che i pacchi urgenti, sia ordinari, sia con valore dichiarato, sono avviati a destinazione col primo mezzo utile, usufruendo dei treni diretti e direttissimi, dappoichè il trasporto di essi è fatto dagli ambulanti postali, riservati finora al solo servizio delle corrispondenze.

Altra agevolazione godono poi i pacchi stessi all'arrivo a destinazione, in quanto vengono immediatamente recapitati al domicilio dei destinatari, a mezzo di speciali agenti.

In breve, un pacco urgente ha — nei riguardi del trasporto e del recapito — il medesimo trattamento delle corrispondenze; e pertanto, dal lato della sollecitudine, non sarebbe invero possibile raggiungere risultato migliore.

Frattura del femore

Ieri mattina fu accolto all'Ospedale il bambino Ulderico Vorano di Attilio, di Tomba (Comune di Meretto di Tomba). Il bambino giuocando all'Asilo Infantile di Tomba era caduto malamente a terra. Il dott. Penasa gli constatò la frattura del femore destro e lo dichiarò guaribile in 40 giorni, salvo complicazioni.

All'impero d'Italia

Nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico ieri alle 18 il tenente colonnello pilota aviatore dott. cav. uff. Mario Pergolesi, console generale della M. V. S. N. ha tenuto la annunciata conferenza di propaganda aeronautica sul tema: « All'impero d'Italia ».

Tra l'eletto e numeroso uditorio abbiamo notato il Prefetto gr. uff. Iraci, il Podestà on. Russo, il Commissario alla Provincia cav. uff. Oriolo, il co. gr. uff. Gino di Caporiacco, il co. comm. Giuliano di Caporiacco segretario generale alla Provincia, numerosi ufficiali, signori e signore.

L'oratore ha svolto brillantemente il suo tema parlando dell'efficienza aeronautica italiana militare e civile, delle linee aeree, dei vari problemi aeronautici illustrandoli con interessanti dati statistici. Coronò la bella conferenza con una vibrante perorazione suscitando calorosi applausi.

Gli studenti di agrimensura visitano la Scuola Agraria di Pozzuolo

Accompagnati dal cav. prof. Zaccaria Bonomi e dall'ing. prof. Giuseppe Del Fabbro, gli alunni del quarto corso agrimensura si sono recati nel pomeriggio di giovedì in una visita istruttiva alla Scuola Agraria di Pozzuolo.

Accolti cordialmente dalla Direzione della Scuola e dagli allievi, visitarono le varie colture dell'azienda. Furono in questo giro attraverso la verde e fiorente campagna guida valenti il direttore della Scuola dr. Italo Rossi, il Vice direttore dr. Sambucco, e il capo coltivatore signor Deganutti.

Furono particolarmente osservati i campi di frumento coltivati razionalmente secondo la tecnica agricola moderna, i bellissimi vigneti e le magnifiche macchine agricole.

E dopo aver gustato l'ottima produzione vinicola della Scuola, salutati dal suono della musica della Scuola stessa, verso sera, al canto degli inni goliardici, hanno fatto ritorno a Udine soddisfatti del bellissimo pomeriggio trascorso.

Da qui gli studenti rinnovano i ringraziamenti alla Direzione della Scuola per la larga e gentile accoglienza.

A. T.

Orario continuato al pubblico presso l'Ufficio Sezioni Riunite

La Direzione provinciale delle Poste comunica:

Il Ministero delle Comunicazioni ha autorizzato la Direzione Provinciale delle Poste a stabilire per l'Ufficio delle Sezioni Riunite l'orario continuato dalle ore 8.30 alle 20, durante il quale lo Ufficio medesimo provvederà alla distribuzione delle corrispondenze « ferme in posta » ed alla accettazione e distribuzione delle corrispondenze raccomandate ed assicurate.

Viene così soppressa l'attuale interruzione del servizio dalle 12 alle 14; e viene inoltre protratta di un'ora la chiusura serale.

Il provvedimento che avrà effetto dal 9 corrente, sarà certamente appreso con favore dalla cittadinanza, che vede così appagato un vivo desiderio, più volte fatto presente anche a mezzo della stampa locale.

Un infortunio alla Ferriera

Il metallurgico Giovanni Cossettini di Vittorio, di anni 37, operaio alla Ferriera, ieri, durante il lavoro, cadde accidentalmente da una scala alta tre metri. Fu subito portato all'Ospedale. Il dott. Ronzoni lo visitò e lo fece accogliere dopo aver constatato che si era prodotto la frattura dello zigomo destro ed escoriazioni ed abrasioni multiple alle braccia ed alle gambe.

Fu dichiarato guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni.

Tiro a Segno

Domani, dalle ore 7.30 alle 11.30, nel Poligono di Tiro di Porta Venezia si eseguiranno le lezioni regolamentari dei soci.

Esercitazioni libere e campionati sociali dalle 7.30 alle 11.30 e dalle 14 alle 18.

Beneficenza

Nel quarto anniversario della morte della loro indimenticabile Nella, i signori Mario e Maria Pertoldi hanno offerto L. 25 alle Orfanelle di via Rivis.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta asciutta - Pasticciata di manzo o fegato - Contorno.

Sera: Zuppa alla montanara - Vitello arrosto - Contorno.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Serata d'onore per Anita Orizona

Il giardino floreale, che circondò ieri sera la brillante «soubrette» dell'attuale Compagnia d'operette così bene accolta a Udine, fu veramente degno della elegante artista, e i doni che le furono offerti dimostrarono quanta simpatia essa abbia saputo conquistarsi.

Quei fiori e tutta la fastosità di plausi, che avvolsero la giovanissima « Aurora che sorge » nel cielo dell'arte operettistica — tale è il significato del suo nome di ellenica grazia — alla replica di « Bergerette » le dissero ammirazione verace e augurale omaggio pieno di lieti auspici per l'avvenire radioso che non le può mancare.

Dopo il secondo atto cantò due belle romanze, animandole della sua dolcezza, e danzò un « Charleston » in unione del signor Navarrini che, insieme con gli altri compagni, le fu degna cornice nel quadro luminoso in cui brillò la sua arte.

Stasera, replica a richiesta generale della ammirata operetta: « Katija la ballerina ».

Domani, domenica, avranno luogo due rappresentazioni: « Vedova allegra » alle ore 15.30 e « Cin-ci-là » alle ore 21.

Cronaca giudiziaria

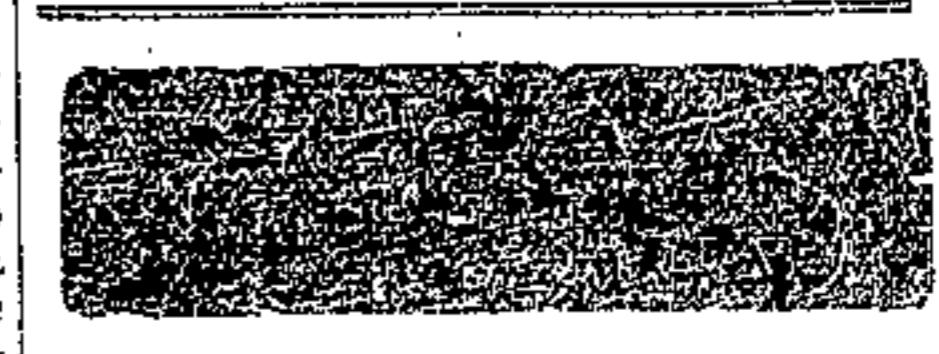
Tribunale di Udine

La gherminella del mediatore

Dinanzi ai giudici è comparso ieri Pietro Dazzi di Andrea di anni 28 nato a Ville Moncasalle (Reggio Emilia) e residente a Cividale, imputato di avere sorpreso nel 1926 la buona fede di vari proprietari di bestiame, fingendosi mercante di buoi e facendosi consegnare alcune bestie dietro esiguo acconto e senza completare il pagamento.

Col Dazzi è comparso tale Arturo Sandrini fu Antonio da Cividale di anni 49.

Il dibattimento si è chiuso con la condanna del Dazzi ad anni 1 mesi 2 di reclusione e L. 300 di multa e del Sandrini a mesi 7 e L. 175 di multa.

Difensori avv. Bertacioli e Driussi.

A mezzanotte si è spento dopo lunga e penosa malattia nella propria abitazione in via Vittorio Veneto, 50, assistito dai congiunti e munito dei conforti religiosi

Giacomo Magrini

d'anni 25.

Ne danno il triste annunzio i genitori, le sorelle EMILIA, GIUSEPPINA e MARIA, i fratelli NINO e GINO, i cognati e gli altri parenti.

La presente serve di partecipazione personale. Con altro avviso saranno comunicati il giorno e l'ora dei funerali.

Udine, 7 maggio 1927.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	MILANO 5	MILANO 6	TRIESTE 5	TRIESTE 6
Rend. 3.50 %	64.—	64.—	64.30	64.3[illegible]
Consol. 5 %	79.—	78.75	79.50	79.—
Obbl. Venezie	—.—	—.—	64.—	64.—
Francia	74.75	74.70	74.60	74.[illegible]
Svizzera	365.23	366.25	366.—	366.—
Londra	92.25	92.50	92.55	92.6[illegible]
New York	19.01	19.02	19.—	19.0[illegible]
Berlino	450.50	451.75	451.—	451.—
Vienna	268.—	269.—	269.—	268.—
Romania	12.—	12.—	12.15	12.[illegible]
Belgio	264.50	265.—	265.—	265.—
Spagna	335.—	336.—	335.—	335.—
Praga	56.40	56.55	56.70	56.[illegible]
Ungheria	330.—	332.—	333.—	332.—
Albania	368.75	369.—	368.—	368.—
Jugoslavia	33.45	33.65	33.5[illegible]	33.55
Grecia	—.—	—.—	25.50	25.50

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.5 — 6.50 (D) - 8.[illegible] (A.) — 12.10 (D) — 15.20 — 17.20 (fino a Gorizia) — 18 (D) — 20.10 — Arrivi a Udine: 7.2 (da Gorizia) — 8.19 — 8.3[illegible] (D) — 11.19 — 15.30 — 17.3 (D) — 19.51 (D) — 22.20.

Linea Udine - Venezia

Partenze da Udine: 0.35 — 5.10 — 7.[illegible] (fino a Pordenone) — 9.5 — 11.25 (D) — 16.10 (D) — 18.40 — 20.15 (direttissimo). — Arrivi a Udine. 4.2 — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (direttissimo) — 9.50 — 11.55 (D) — 15.49 — 17.30 (D) — 23.40.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

SAVERIO DI MONTEPIN — 135

LA SIGNORINA DI COMPAGNIA

— Come spieghi tu le tracce fangose del piano terreno della palazzina?

— L'uomo è entrato nella palazzina, ma Genovieffa è scesa a raggiungerlo?

— Sì.

— Come fate a saperlo?

— Leggi....

E la signora di Garennes porse a suo figlio il biglietto trovato da lei, biglietto di cui è noto il tenore.

Filippo vi posò gli occhi e aggrottò le ciglia.

— Infatti — disse quindi — questo non lascia sussistere alcun dubbio... Il pericolo indicato da voi esiste...

— Conosci tu questa scrittura?

— Non mi pare... Non desta in me alcuna ricordanza...

— Se questo biglietto fosse stato scritto da Rolando?....

Il signor di Garennes crollò le spalle.

— E' già la seconda volta — disse — che mi parlate di Rolando a proposito di Genovieffa, e secondo me senza motivi che valgano...

« Rileggete quel biglietto.... Mio cugino, il quale conosce Genovieffa soltanto da alcuni giorni, potrebb'egli scriverle in questi termini d'intimità?.....

E' inammissibile.... Genovieffa ci ha confessato che amava qualcuno... Deve essere quello sconosciuto che essa riceve....

— Come fare per saperlo?

— Non avete detto nulla a Genovieffa?

— Nemmeno una parola! Ella mi crede nella più completa ignoranza...

— Questo è l'essenziale. L'amante che è venuto la notte scorsa tornerà, è certo. Costui commette un delitto con lo introdursi, di nottetempo e mediante scalata, in una casa abitata. Ne va per lui della galera a tempo. Dunque si ha il diritto di prenderlo per un ladro e trattarlo come tale. Nulla di più semplice che usare di questo diritto per disfarsi di un uomo che, se non è già nostro nemico, lo diventerà di certo...

— Che intendi dire con le parole: — « Usare » del nostro diritto?

— Accogliere il malfattore con una brava schioppettata!

— L'avevo già pensato... — disse la baronessa.

— Avete parlato a qualcuno della vostra scoperta?

— Al giardiniere soltanto, raccomandandogli la segretezza.

— Benissimo... Andiamo a trovare Girolamo.

Filippo e sua madre si recarono dal giardiniere.

— Gerolamo — gli disse il signor di Garennes — mia madre mi ha detto che stanotte qualcuno si è introdotto nel parco....

— E' vero, signor barone, ed io ho visto con i miei propri occhi le orme del malandrino...

— Questo costituisce per mia madre un serio pericolo..... L'uomo è certamente un ladro..... può diventare un assassino....

— Certamente, signor barone.

— Siete armato, Girolamo?

— Sì, signor barone.

— Che arma avete?

— Un buon fucile a due canne, con pallini, polvere e palle...

— Ebbene, Girolamo, caricherete il vostro fucile a palla, e da oggi in poi, dalle dieci della sera alle due della mattina, veglierete nel parco.... e questo per più notti se occorrre....

— Basta così, signor barone...

— Se vedete qualcuno introdursi, mirate bene e fate fuoco senza esitanze, senza scrupoli... La legge ve lo permette... Siamo nel caso di legittima difesa....

— Ah! non domando altro, signor barone! Ho buon occhio, sebbene vecchio, e se a Dio piace impiomberò il mariuolo come un coniglio! E se lo sarà meritato!....

XLI.

Filippo riprese a dire:

— Queste veglie notturne saranno per voi un aumento di fatica, ma mia madre vi darà un compenso pecuniario, e di giorno lavorerete meno.

— Va bene, signore.... — rispose il giardiniere. — Purchè il furfante ritorni....

— Tornerà, siatene certo!

— Allora, gli salderò il conto!..... Stasera, alle dieci, mi metterò di sentinella. Andrò ad appostarmi nei boschetti, lungo il muro, presso il luogo dove il brigante è passato la notte scorsa e dove passerà ancora, poichè un mucchio di ghiaia gli fa da montatoio, e quando scavalcherà stringerò il grilletto... Paf! Una palla in mezzo al corpo! Così gli risparmierò la galera.

— E sopratutto, Girolamo, non una parola.... è inutile spaventare i domestici.

— Ho già promesso alla signora baronessa di esser muto... Manterrò la parola....

— Ci contiamo.

Filippo mise una moneta d'oro in mano al giardiniere e si allontanò con sua madre.

— Ormai siamo senza inquietudini — le disse: — il notturno visitatore fra breve non sarà più da temersi...

— E se Girolamo lo uccide?

— Andrà a fare la sua dichiarazione al brigadiere dei gendarmi, e tanto basterà!.... Nulla di più semplice...

— Non hai paura?

— Paura di che? Che si può temere quando non si eccedono i limiti del proprio diritto?.... Uno sconosciuto si introduce qui, di nottetempo mediante scalata.... Chiunque si sia noi siamo in istato di legittima difesa.... Tutto ci è permesso contro di lui.

— Ma se fosse Rolando — arrischiò la baronessa.

— Se fosse Rolando, madre mia, saremmo favoriti da una inaudita fortuna!.... Oh! vorrei che fosse lui!.... Non ci mancherebbe altro per uscir pienamente vittoriosi dalla lotta!...

La signora di Garennes abbrividì ma non rispose.

Filippo proseguì:

— Adesso parliamo di Genovieffa. — Avete fatto venire il dottore come ve l'ho raccomandato?

— Sì.

— Che ha detto?

La baronessa narrò per filo e per segno quello che era accaduto.

— A meraviglia! — riprese a dire il giovine. — Non occorre domandarvi se avete fatto il necessario perchè le palpitazioni continuino.

— L'ho fatto, e ne hai avuto la prova all'ora del tuo arrivo.

— Allora, sino a domani, Genovieffa riprenderà due cucchiaiate della sua pozione invece di una....

— Sì.

— Benissimo combinato! Adesso, madre mia, non ci resta che prendere una precauzione...

— Quale?

— Tener d'occhio ogni sera Genovieffa..... Trattenetevi presso di lei il più tardi che è possibile.... Se essa ha un nuovo appuntamento, la vostra presenza le sarà d'ostacolo, e dal suo solo contegno vi risparmierà qualsiasi commozione quando udrete la schioppettata di Girolamo....

— Hai ragione..., Sino ad oggi incomincierò a tenerla d'occhio... ammenochè tu non passi la serata meco...

— Pranzerò con voi, ma partirò subito dopo il pranzo..... Ho degli affari a Parigi....

— E il tuo domestico, Giuliano Vandame?

— Non mi dà più segno di vita...

— Non ti desta inquietudine la cosa?

— All'opposto.... Sapete il proverbio: « Nessuna nuova, buona nuova! » Egli aspetta, null'altro....

* * *

Infatti, Giuliano Vandame aspettava. Aspettava con calma e pazienza.

Sino dal lunedì mattina, al sorger del sole, i contadini di Mortfontaine che si recavano ai loro lavori avevano veduto le persiane e le finestre della palazzina del signor Loiseau aperte spalancate, e un pittore camuffato del tradizionale costume, vale a dire blusa bianca e berretto schiacciato, dedicato alle operazioni di lavacro che precedono la pittura.